

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

– Gesù ci ha amati con lo stesso amore con cui il Padre ama lui. È il mistero di Dio. Il Padre e il Figlio vivono nell'eternità un abbraccio di amore nello Spirito santo, un amore che ha liberamente desiderato riversarsi su altri esseri. Dio ci ha creati per riempirci del suo amore, perché il suo amore circolasse in noi e tra noi. Ma l'amore è libertà, e questa bellissima comunione di amore, fonte di gioia, si realizza solo se noi scegliamo di rimanere nel suo amore, amandoci gli uni gli altri con quello stesso amore che circola dal Padre al Figlio fino a riversarsi su di noi.

– A Dio non piacciono le mezze misure: l'amore di cui si parla non è quello nostro, istintivo, temporaneo, limitato e condizionato, ma è quello che porta a *offrire la vita per l'amato*; la gioia che riceviamo se rimaniamo nell'amore non è un momento di allegria, ma è la sua gioia, una *gioia piena*; anche il *frutto* che portiamo nel mondo non è passeggero, ma è *un frutto che rimane*.

– *Vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi*: Gesù ci ha fatto conoscere quello che S. Paolo chiama il Mistero, cioè il progetto di amore di Dio che è nascosto nella creazione e nella storia dell'umanità. Questo disegno ora lo conosciamo, perché Gesù ce lo ha rivelato e ne ha iniziato il compimento attraverso la sua morte e Risurrezione, anche se dobbiamo attendere che i frutti della Redenzione maturino pienamente e che il regno di Dio si estenda fino ai confini della terra. Gesù ci ha scelti proprio perché collaboriamo a questo progetto: è attraverso di noi che il Regno di Dio cresce e porta i suoi frutti.

Ecco la missione della Chiesa: essere fermento, lievito del Regno di Dio, essere luce del mondo e sale della terra. Non siamo una casta di privilegiati, ma abbiamo l'onore di essere il corpo di Cristo presente oggi nel mondo, offrendo le nostre mani, i nostri piedi, le nostre menti, i nostri cuori perché lui possa portare tutti gli uomini al Padre, alla mèta preparata per loro fin dall'origine del mondo.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

→ Essere cristiano costa fatica, anche sacrifici. Ho sperimentato quella “*gioia piena*” che mi ripaga abbondantemente di tutto, la *perfetta letizia* di cui parla S. Giacomo (Gc 1,2)?

→ Mi capita mai di essere un cristiano tiepido, cioè di accontentarmi di non fare del male a nessuno e di fare le mie preghiere, senza preoccuparmi troppo del bene che potrei fare, senza prendermi veramente a cuore le persone che mi circondano, senza cercare nella preghiera e nella messa un incontro profondo con il Signore?

→ Quali gesti e atteggiamenti di amore mi sta chiedendo oggi Gesù? Quali persone avrebbero bisogno di una mia maggiore disponibilità?

RIFERIMENTI BIBLICI

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. (1Gv 4,7-10)

³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. (1Gv 1,3-4)

³⁵Uno [dei farisei], un dottore della Legge, interrogò [Gesù] per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». ³⁷Gli rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.*» ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22,35-40)

³¹Desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

¹ Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. ²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. ³E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. ⁴La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, ⁵non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. ⁷Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. ⁸La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. ⁹Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. ¹⁰Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. ¹²Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. ¹³Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità! (1Cor 12,31-13,13)

¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. [...] ¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». (Gv 10,14-15;17-18)

⁴L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. ⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (Rm 5,4-8)

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. ⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. ⁷In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. ⁸Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, ⁹facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto ¹⁰per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. ¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - ¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. ¹³In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, ¹⁴il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria. (Ef 1,3-14)

²Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, (Gc 1,2)

⁴⁰e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. ⁴¹Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. ⁴²E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo. (Atti 5,40)

¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. (Rm 12,12-13)

"Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro;
Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi, per condurre gli uomini sui suoi sentieri;
Cristo non ha mezzi, ha soltanto il nostro aiuto, per condurre gli uomini a Sé.
Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora,
siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole"